Anno XXII. Venerdì 11 Giugno 1869 N. 129

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che aggrega il comune di Castelnuovo Cremasco (Crema) a quello di S. Bernardino.

Decreto che sostituisce un nuovo articolo all'art. 7 del decreto 20 settembre 1868 sul riordinamento delle Scuole di marina.

Decreto che autorizza la Società anonima della Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale di Alessandria ad aumentare il suo capitale mediante emissione di nuove azioni da L. 50 l'una.

Decreto di nomina del cav. prof. Luigi Luzzatti al segretariato generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Concessione della Menzione onorevole al Valore di marina a vari individui per prestazioni di salvataggio.

Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CIVININI A PISTOJA

— o —

La *Gazz. d'Italia* pubblica un interessante carteggio da Pistoja nel quale si narrano le festosissime accoglienze che l'on. Civinini deputato di quella città, ebbe da'suoi concittadini e specialmente da suoi elettori nella giornata del 6 corr. in omaggio della sua onestà civile e politica che gli valsero il trionfo nell'omai celebre processo testè dibattutosi a Milano.

La Giunta municipale pistojese, in forma privatissima e buon numero dei suoi amici erano ad incontrarlo alla stazione della ferrovia ove giunse nelle ore antim. Accompagnato con dimostrazioni di gioia fino al palazzo del Comune, l'on. Civinini salì nella gran sala ove attendevanlo più di 1500 persone. I suo apparire fu salutato da tre fragorose e prolungate salve d'applausi.

Tre elettori: quindi il dott. Mazzei, l'avv. Procacci e il dott. Poggiali pronunziarono poche parole per esprimere il sentimento d'affetto e di stima che Pistoja nutre pel suo rappresentante e manifestare l'orrore destato in tutti dalle malvagie calunnie di cui fu bersaglio.

L'on. Civinini, profondamente commosso a così splendidi attestati di simpatia, rispose a un dipresso nei seguenti termini:

« Signori! Dovete pensare che questa volta non vengo a parlarvi come ho fatto altre volte: dovete pensare che questa volta l'animo mio è profondamente, vivamente agitato.

« L'oratore, perdonatemi la superba parola, questa volta è soffocato dall'uomo di cuore. Non farò ringraziamenti personali a chi mi ha rivolto parole che credo essere la espressione dei sentimenti di voi tutti; mi rivolgerò invece a tutti, e dirò che forse non v'è deputato che quanto me abbia il diritto dell'onore, così associato e collegato a quello de'suoi elettori. Fra le tante accuse che recentemente sono state lanciate contro di me vi è anche quella di non essermi presentato a voi per rendervi conto di un voto dato in una solenne occasione.

« Come può farsi a me quest'accusa, a me che sono stato sempre con voi intimamente legato, che ho avuto sempre rapporti personali con molti di voi, che non ignorava la vostra opinione in proposito di quella legge, e che questa opinione trovava conforme alla mia? (*Applausi*).

« Voi avete partecipato a' miei dolori; voi avete sofferto una parte degli insulti a me diretti (*sensazione*): si è detto tra le altre cose che mi avreste dovuto costringere alla rinunzia del mandato affidatomi perchè io non sono un uomo onesto. Io non ho curato l'insulto, ma ho invece creduto, e l'ho gridato dalla tribuna che *tutto il vostro onore doveva entrare nel mio*. (*Applausi fragorosissimi e prolungati*). Il martirio non è finito. Prima gli articoli di giornali, poi processi, poi la lotta parlamentare, poi l'inchiesta. Testè provocai l'inchiesta, la provocai a voce alta, ed ecco si presenta ieri un altro mistero. Si presentano due involti, che si dice contengano documenti e prove. Non so che cosa conterranno quelle carte; non so nemmeno se quelle carte si riferiscano a me.

« Questo dico: che documenti di qualunque sorta, purchè autentici, a carico mio, non possono esserci. Testimonianze? Ebbene, se sono contro di me sono false addirittura. Se invece sono dirette a sollevare un uomo dalla infelice posizione in cui trovasi, vorrei di cuore che fossero tali da non aver più il bisogno di conservare rancore con quest'uomo che ho altra volta stimato ed amato. (*Applausi*).

« I documenti possono essere di varia forma; possono essere tali che con essi si formulino accuse sopra una parola inconcludente, sopra un passo innocente, sopra un gesto, un motto: non sono queste le prove che ci vogliono; ci vuole una prova seria, da uomini onesti. (*Applausi*). Voi dovete sentirlo, voi lo sentirete senza dubbio, che io sarei il più miserabile, il più vile degli uomini se io, uomo corrotto, usurpassi le vostre approvazioni e i vostri applausi. (*Scoppio fragoroso di applausi*). Voi che mi avete conosciuto fino da bambino, che avete divise con me le scarse gioie ed i molti dolori, che avete seguite le fasi della mia vita, che conoscete intimamente le vicende tutte della mia famiglia, voi, certo, mi credete innocente. (*Segni vivissimi di adesione e di approvazione — Applausi*).

« Dunque subiremo la inchiesta. L'unica cosa che desidero si è che la sia pronta e completa. È un mese che mi levo tutti i giorni per combattere una guerra assai peggiore del duello. Qui si può perdere la vita: là si trattava dell'onore: è molto di più. Si voleva uccidermi a 34 anni!

« Poco di me, come uomo politico, importerebbe: ma il male è che il fatto a me relativo e un cattivo sintomo di una cattivissima tendenza degl'Italiani. Noi assistiamo al tristo spettacolo di italiani i quali si sforzano di provare al mondo che il loro paese è un paese di ladri e di malfattori. Non è possibile che vi sia straniero il più male intenzionato verso di noi che potesse fare altrettanto. (*Sensazione*).

« Faccio larghissima parte alle passioni, alle influenze di partito, alle diverse opinioni, alle ire di fazione: io capisco un partito che odia un altro partito fino al punto d'insanguinarsi le mani l'uno nel sangue dell'altro; non capisce questa gara incidente d'ingiurie e di vituperi, questa vergognosa tenzione di calunnie e di infamie (*Applausi fragorosi*). Galantuomini non ve ne sono più. Basta una voce maldicente, perchè un uomo vissuto povero debba provare di essere un galantuomo. E non basta: si entra negli intimi recessi della vita privata, e vi si domanda conto se oggi avete un orologio di maggior costo di quello d'ieri, se voi comprate libri più del solito, se voi vi siete fatto un abito nuovo. E questa si chiama libertà! E così che si usufruisce il beneficio delle libere istituzioni. Io però non mi spavento: io sono e sarò sempre fedele alle libere istituzioni che ci reggono. (*Applausi*).

« Noi paghiamo le pene delle colpe commesse dai padri nostri. Portati di sbalzo da grave servitù ad ampia libertà, non ci siamo spogliati delle abitudini degli schiavi. Speriamo tutto cangi; speriamo che dell'Italia avvenga come dell'Inghilterra, ove furibonde passioni e terribili lotte di partito minacciarono di far crollare tutto l'edificio, ed ove oggi un popolo che ha avuto tal fibra da sopportarle trova una splendida ricompensa della sua costanza e fortezza. Dio non voglia che accada invece come alla Francia, dove gli eccessi hanno fatto che la libertà si cerchi sempre e non si ottenga mai. » (*applausi*).

« Sono lieto che voi diate un buon esempio partecipando alla vita libe-

rale. Checchè avvenga del vostro deputato, al di sopra di tutti resti sempre ferma, incrollabile la fede nella libertà. Abbiamo il coraggio di difenderla; non contro il Governo, che è il più debole di tutti, e che, quando anche il volesse, non potrebbe toglierćela, ma contro chiunque altro ne attentasse la distruzione; difendiamola principalmente contro il nemico più formidabile, contro noi stessi. (*Applausi fragorosissimi. Moltissime persone si accalcano intorno all' oratore al quale stringono affettuosamente la mano*). »

Così l' on. Civinini ha ricevuto dalla sua patria e da' suoi elettori un verdetto solenne che basta ad indennizzarlo d' ogni pubblica ingiuria.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — I giornali fiorentini narrano di un assassinio stato commesso colà l' altra sera nella Via dei Pucci in persona di tal Carlo Martoli emigrato romano.

Egli venne ferito da un colpo di stile alla gola che lo rese ben tosto cadavere.

Dicesi che la causa fosse un diverbio da lui avuto con alcuni compagni per quistione di donne e di politica.

Furono arrestati come sospetti, un sarto e tre emigrati romani.

TRIESTE — Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

Anche in Trieste venne festeggiato l' anniversario dello Statuto con un lauto banchetto, al quale questo egregio console generale d' Italia commendatore Bruno, convitò varii suoi connazionali. Apriva egli la serie dei brindisi con brevi-loquenti parole, com' è suo stile, alla concordia degli Italiani, e in elogio al Re, che all' unione d' Italia prodigò generosamente se stesso. Risposero varii commensali, esprimendo voti ardenti per il compimento dei felici destini della patria comune; e furono pure pronunziati caldi augurii all' illustrissimo convitante, che con tanto tatto e dignità qui rappresenta il Regno d' Italia.

ROMA — Scrivesi da Roma alla *Correspond. Bullier*, correre le più strane voci in quella città intorno al concilio. Alcuni domandano seriamente se è vero che il concilio autorizzerà i preti a menar moglie ed altri sostengono che i gesuiti non volendo più ora il concilio, lo faranno andare a monte coll' avvelenare il papa, ecc.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *Patrie*:

Nello scopo di rispondere alle asserzioni d' un certo numero d' organi della stampa, noi pubblicammo riviste dettagliate sulla situazione della nostra armata. Molti giornali enumerano l' artiglieria prussiana, che, secondo loro, arriva alla cifra di 8000 bocche da fuoco, e dichiarono che noi le siamo inferiori numericamente.

Senza entrare oggi in alcun confronto, noi crediamo potere fare notare che la Francia possiede in totale 8845 bocche da fuoco, di cui gran numero sono pezzi nuovi rigati, o pezzi rigati trasformati, e che la nostra artiglieria gode in Europa di una grande riputazione.

— Tutti i giornali francesi liberali, compresi quelli già noti per lunga e provata devozione al regime attuale, consigliano il governo a reaggire colla libertà contro la pericolosa situazione creata dalle elezioni radicali.

Citiamo fra gli altri il *Constitutionnel* che formula così il suo programma:

Elezione dei sindaci;

Abrogazione dell' articolo 75 della Costituzione dell' anno VIII:

Diritto d' interpellanza semplificato, con ordine del giorno motivato;

Diritto d' iniziativa reso alle Camere.

Con queste riforme il *Constitutionnel* crede che si potranno scongiurare i pericoli della situazione.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto pubblico concorso ai posti di Levatrice nelle Frazioni Comunali di Porotto e di Ravalle a tutto il 30 corr. mese.

Le Aspiranti dovranno, entro il suindicato termine, esibire al Protocollo di questa Segreteria centrale la propria istanza in carta da bollo, franca di posta, e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti che hanno un' età non minore degli anni 25 nè maggiore dei 40.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine Criminali.
4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
5. Matricola di libero esercizio in Ostetricia.

I documenti N. 2 e 3 debbono essere in data recente.

L' annuo stipendio per ognuno dei detti posti è fissato in L. 250 da pagarsi in 12 uguali mensualità.

La scelta sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti ai detti posti risultano da apposito Capitolato, il quale rimarrà ostensibile in questa Segreteria centrale, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Le Elette, ricevuta la lettera di nomina, dovranno dichiarare fra 5 giorni la loro accettazione, per quindi assumere il servizio entro un mese. In caso d' inobbedienza s' intenderà che abbiano rinunciato al posto.

Ferrara 4 Giugno 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 11 *Maggio* 1869 *alle* 12 *merid.*
Sessione ordinaria di Primavera
(*Cont. e fine, V. N.* 127, 128.)

22. Allargamento dell' Argine Cavo Ducale in Marrara, e cessione della strada Bassa adiacente, al signor Filippo Zanardi.

Dopo aver concorso nella sistemazione dell' Argine del Cavo Ducale eseguita dalla Congregazione del 4.° Circondario onde ottenere una sicura comunicazione fra Marrara e S. Bartolomeo in Bosco in caso d' innondazione, trovò il Comune che lo scopo non sarebbe raggiunto senza allargare il detto Argine dal punto in cui erano cessati i lavori della Congregazione suddetta fino allo sbocco sulla strada Frasbalda.

Trattavasi di una lunghezza di m. 396 da allargarsi per due metri e per un metro d' altezza: la somma importava L. 433, 22, e trovavasi esaurito il fondo stanziato all' uopo nel Bilancio del 1868.

Posta la necessità del lavoro vide la Giunta indispensabile valersi, per effettuarlo, del prezzo ritraibile dalla vendita della vecchia strada abbandonata della superficie di circa are 60, con che si raggiungevano due scopi cioè, l'esecuzione di un utile comunicazione e la diminuzione delle già troppe proprietà Comunali improduttive.

Questo tratto di strada trovavasi in mezzo alle proprietà del Sig. Filippo Zanardi il quale per interpretazione di legge comune aveva una certa prelazione, ad acquistarla. D' altronde il valore di essa eguale pressapoco a quello dei lavori da eseguirsi dispensava il Comune dalle formalità dell' Asta.

Stando così le cose la Giunta prese in considerazione una proposta del Zanardi stesso di eseguire l' allargamento di quel tratto ulteriore d' argine contro cessione della strada bassa abbandonata.

Ritenuto che con questo mezzo si raggiungeva l' intento di completare in modo sicuro la comunicazione fra Marrara e San Bartolomeo in Bosco anche a fronte delle eventuali innondazioni di Reno.

Ritenuto che perciò nessun aggravio ne veniva al Bilancio e che l' esecuzione non richiedeva alcuna formalità pel valore sia dell' alienazione che del lavoro.

Ritenuto il vantaggio di liberarsi da una proprietà improduttiva e dall' onere delle tasse che non avrebbero tardato a caricarla cedendola al solo acquirente possibile che forse avrebbe potuto accampare anche un diritto di prelazione.

La Giunta accettò la sudd. proposta Zanardi ed invoca ora l' omologazione del Consiglio.

Udita questa esposizione il Consiglio ad unanimità approva l' operato della Giunta onde il medesimo sia approvato e legalizzato a norma di legge ritenendo che l' approvazione non possa mancare, mentre per l' Art. 113, della legge Comunale l' alienazione di beni incolti non che meritare l' approvazione tutoria può anche esser resa obbligatoria per i Comuni.

23. Convenzione colla Sig.ª Bertoni Zaira in Beltrame, per cessione al Comune di uno Stradello in Denore onde andare al Comunale Cimitero.

Poichè il Consiglio nella seduta 10 Gennajo 1867 accordò alla Giunta la somma di L. 21900 pei Cimiteri del Forese più bisognevoli di riparazioni si conobbe la necessità di costruirne uno nuovo in Denore e l' Ufficio Tecnico indicava come adatta la località del medesimo sopra un terreno di proprietà della Sig.ª Zaira Bertoni Beltrame.

Oppostasi questa, una Commissione nominata dal Consiglio Sanità io Provinciale accennò ad altra località a di lui avviso più adatta.

Onde accedervi per altro era necessario costruire un ponticello sul Condotto Albarello ed avere passaggio, per uno stradello di uso quasi pubblico spettante però alla Signora Bertoni Beltrame suddetta.

Mentre la Congregazione del 2.° Circondario annuiva alla costruzione del Ponticello, anche la detta Signora acconsentiva al necessario passaggio

chiedendo un compenso liquidato in L. 4, 42, annue.

E siccome secondo il parere dell'Assessore Avv. Cav. Monti meglio sarebbe liquidare in una somma sola il compenso anzichè pagarlo sotto forma di annuo canone, così d'appresso questa esposizione di fatti il Consiglio approva l'assunzione dell'annuo canone suddetto di L. 4 42. sempre quando non riesca alla Giunta di convenire colla Sig.ª Bertoni Beltrame per eseguirne il pagamento in una sol rata del Capitale corrispondente.

Anche questa deliberazione fu presa all' unanimità.

24. Progetto di vendita dello stradello detto delle Streghe in Cona.

Nella seduta del 3 Decembre 1867, il Consiglio deliberava di vendere lo stradello detto delle Streghe in Cona ai signori Veronesi dott. Giovanni, Sinigallia Iacob, Chiozzi Andrea, Navarra Alessandro.

Resa esecutiva una tale deliberazione, chiamati i suddetti signori, non fu possibile convenire con essi la vendita perchè dichiararono troppo elevato il prezzo di perizia.

In tale stato di cose la Giunta chiede al Consiglio le sue deliberazioni.

25. Proposta di chiudere un tratto della strada costeggiante il prospetto del Cimitero Comunale.

Nella seduta del 15 Decembre 1868, il Consiglio per proposta del Consigliere sig. avv. Novi deliberava di rimettere alla Commissione incaricata del regolamento sul Cimitero, composta dei signori Biondini ing. Giovanni, Giglioli conte Giuseppe e Sani Severino, la proposta del march. Ferdinando Canonici di chiudere il tratto della strada Borsa che è intercetto tra il sacrato della Certosa e la via detta Storta nello scopo principalmente di ivi costruire un ossario.

Riferiva la Commissione con rapporto 8 aprile p. p. facendo plauso alla proposta e voti perchè il Consiglio l'accettasse, aggiungendo solo che la chiusura al lato superiore dello stradello dovrebbe portarsi nella direzione del pilastro che a levante forma un portone di spettanza del sig. Tomasetti, in conformità a quanto veniva ideato dall'ufficio tecnico Comunale, e ciò nello scopo d'impedire che si formi colà un ricetto di lordure intollerabili in vicinanza ad un sito destinato a raccogliere le ossa dei defunti.

Dopo qualche osservazione sull' inconveniente di togliere una comunicazione ai rotabili dalla polveriera alla Certosa e di formare un vicolo mozzo, sulla maggiore convenienza di chiudere per intero lo stradello fino al Corso Vittorio Emanuele e le difficoltà che a ciò presentano le due o tre proprietà che vi hanno accesso, il Consiglio a maggioranza approva la proposta di chiusura salve le solite pubblicazioni, accettando le proposte della Commissione.

Corte d' Assisie. — Nell' udienza di ieri si è continuata la trattazione della Causa contro Bolognesi Paolo, Mandolini Carlo e gli altri 20 individui nominati nel nostro numero precedente, avendo avuto luogo gli interrogatorii degli imputati e gli esami testimoniali in ordine ai primi sei capi d' accusa, quali sono:

1. Furto qualificato pel tempo e pel mezzo, commesso nella notte del 2 al 3 aprile 1867 nel cortile d'abitazione dell' oste Luigi Rossetti in Ferrara.

2. Grassazione commessa con minaccie nella vita a mano armata, nella notte del 25 al 26 aprile 1867, in via *Volta Paletto* di questa città, a danno di Cornelio Sturati.

3. Tentato furto qualificato pel tempo e pel mezzo, avvenuto nella notte del 27 al 28 aprile 1867 in Ferrara, nella stalla di Agostino Viola.

4. Tentato furto qualificato pel tempo e pel mezzo, commesso in Ferrara nella notte del 1 al 2 maggio 1867, nella bottega del tabaccaio Catenacci Giovanni in via *Ghiara*.

5. Tentato furto qualificato pel tempo seguito nella notte del 5 al 6 maggio 1867, nella bottega del pizzicagnolo Marco Negrini, posta in Ferrara nella strada *Ripa Grande*.

6. Altro tentato furto qualificato pel tempo e pel mezzo, commesso nella notte del 9 al 10 maggio suddetto anno 1867 in Ferrara, in Via *Praisolo*, a danno del negoziante Gaetano Fiorini.

Del 1° fatto sono accusati Mandolini Carlo, Poli Pietro, Cavazza Emilio e Fabbri Secondo.

Del 2° reato sono imputati Mandolini Carlo, Poli Pietro, Guerri Antonio e Tamboresi Pietro.

Del 3° titolo debbono rispondere Mandolini Carlo, Poli Pietro, Guerri Antonio, Bolognesi Paolo, Cavazza Emilio e Tamboresi Pietro.

Del 4° sono accusati quali autori Mandolini Carlo, Guerri, Cavazza, Bolognesi; Cavallina Carlo è imputato di complicità nello stesso tentato furto a danno Catenacci, per avere scientemente somministrato lo scalpello a coloro che volevano consumare il reato.

Del 5° crimine sono imputati siccome autori Mandolini Carlo, Poli, Guerri, Cavazza e Bolognesi; e Soriani Pietro, siccome complice in tale furto tentato per avere imprestato scientemente lo scalpello a coloro che dovevano commettere il furto.

Del 6° capo d' imputazione debbono rispondere Mandolini Carlo, Guerri e Cavallina Carlo.

Ieri, come abbiamo sopra accennato, furono interrogati i suddetti accusati circa i titoli loro rispettivamente ascritti e poscia vennero esaminati 16 testimoni compresi i querelanti, attinenti ai diversi reati. Tali testimoni però non provano se non se la generica esistenza dei singoli fatti, mentre la prova specifica della colpabilità dei giudicabili nei sei crimini superiormente trascritti non si avrebbe che dalla parola accusatrice del rivelatore e confesso Carlo Mandolini.

Oggi pure vi è stata seduta e di questa daremo il resoconto domani.

Al nostro cenno d' jeri sul Teatro dobbiamo aggiungere che anche la celebrità danzante Sig.ª *Beretta Catterina* dietro vive e premurose istanze della onorev: Deputazione ai pubblici spettacoli, acconsentiva di ballare per qualche altra sera oltre a quelle già fissate in contratto. Per sì squisita gentilezza della lodata Signora *Beretta* tanto la Deputazione che il pubblico debbono esserle grati.

Al Teatro Municipale questa sera riposo. Domani e posdimani sera grande spettacolo di *Opera* e *Ballo*.

Questa sera al Teatro dell'Arena la Commedia in 5 atti UN PASSO FALSO di *Ettore Dominici*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

10 Giugno 1869.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

MORTI. — Scarpari Clementina di Ferrara d'anni 88 e mesi 6, vedova. — Bencivini Angelo di Ferrara, d' anni 63, muratore, vedovo.

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Aja* 10. — Sopra 37 elezioni, si conosce il risultato di 31. Degli eletti 20 sono liberali, 11 conservatori.

Tours 10. — Patry padre e figlio furono posti in libertà.

Parigi 10. — Misure di precauzione furono prese iersera verso il boulevard Montmartre. Pattuglie percorrevano quella località. La circolazione era interrotta.

Parigi 20. — Un articolo del *Peuple*, firmato Duvernois, parlando delle elezioni, dice che conviene tener conto della corrente della pubblica opinione, quindi bisogna anzitutto accettare risolutamente il centro sinistro come facciente parte delle istituzioni, in secondo luogo associare la maggioranza alle grandi iniziative e darle maggiore rilievo innanzi al paese.

Parigi 10. — Iersera sul boulevard Montmartre alcuni attruppamenti si misero a gridare a cantare la Marsigliese. Le guardie di città, la guardia di Parigi e la cavalleria occuparono il boulevard.

Tutti i caffè e in magazzini furono chiusi alle ore 11 e la circolazione proibita. Non è avvenuta alcuna collisione. Scene più gravi avvennero sul boulevard di Belleville. I perturbatori ruppero tutti i fanali, bruciarono il magazzino di un venditore di giornali, e saccheggiarono un caffè. Scene analoghe avvennero nella piazza della Bastiglia. Molti arresti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9	10
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 45	71 —
» italiana 5 0/0 in cont.	57 25	56 75
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	508 —	500 —
Obbligazioni » »	241 —	241 —
Ferrovie Romane	65 —	63 —
Obbligazioni »	132 50	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	152 —	151 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	164 —	162 50
Cambio sull' Italia	3 1/2	3 1/4
Credito mobiliare francese . .	252 —	247 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	436 —	431 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	124 30
Londra. Consolidati inglesi .	92 3/4	92 5/8

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita ital.	56 90 —	56 75 —
Oro	20 71 —	20 68 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
12 *Giugno*	12.	2.	53.

Osservazioni Meteoriche

10 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 755. 54	mm 753. 96	mm 756, 08	mm 753, 66
Termometro centesimale	o † 22, 1	o † 25, 7	o † 28, 3	o † 21, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 14. 91	mm 16. 10	mm 13, 80	mm 14, 47
Umidità relativa	o 75, 2	o 61, 4	o 48, 4	o 75, 7
Direz. del vento	NNE	NNE	SO	NNE
Stato del Cielo	ser. nuv	ser. nuv	s. nuv.	piogg.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 17. 5		o + 30, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	7. 0		8, 0	

Alle ore 8 1/2 p. m. grosso temporale. Pioggia dirotta, vento, tuoni, lampi. Pioggia ad intervalli nella notte. Acqua caduta mm. 20. 00.

Tribunale di Commercio di Ferrara

Li creditori verificati e giurati del fallimento del fu Barone Aldo Barattelli di Ferrara sono chiamati ad intervenire all' Adunanza che avrà luogo nella sala delle Udienze di detto Tribunale nel giorno di martedì 22 corrente mese alle ore una pom. ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Ferrara li 10 Giugno 1869.

Avv. Gallina — R. Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*